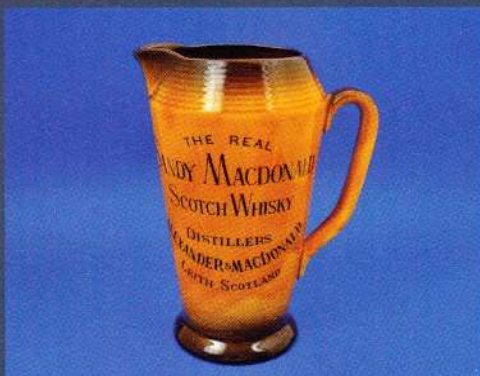




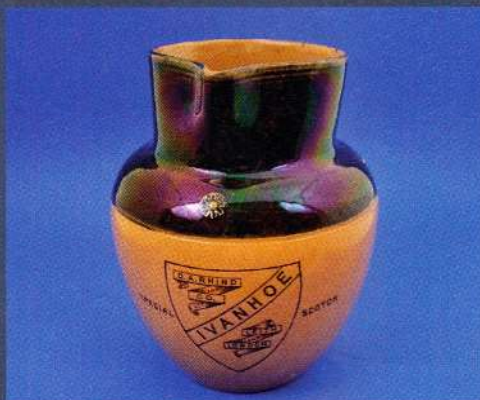
WHISKY JUGS, quando un oggetto pubblicitario diventa un utile strumento di lavoro

di Alessandro Orzes

Sono tanti gli strumenti che un barman usa durante il suo lavoro, alcuni davvero indispensabili, altri semplicemente utili e, infine, quelli importanti ma poco conosciuti. Tra quest'ultimi non si può non annoverare la particolarissima caraffa da whisky, più comunemente chiamata "Whisky Jugs". Un oggetto semplice che per lo più può essere di ceramica, di terracotta o di vetro e che serve a contenere l'acqua per allungare il whisky. Infatti, è così che i veri intenditori ci insegnano a degustare questo pregiatissimo distillato, il whisky può essere bevuto puro, assaporando a pieno i suoi pungenti aromi, oppure allungato con circa un terzo di acqua fresca ma non ghiacciata così come vuole la regola per bere il "Re" dei distillati, smorzando la sua parte pungente ed esaltandone così i suoi profumi e sentori. La nascita di questo "accessorio" di servizio risale alla fine del 1800 dove già le prime distillerie proponevano eleganti brocche al fianco dei bicchieri di whisky. Di svariate forme e colori e di diverse dimensioni e materiali, le caraffe da whisky riportavano sempre l'elegantissimo logo o l'emblema della distilleria di provenienza. Le più famose aziende di porcellane e ceramiche produttrici di vasellame e pregiati servizi per la casa e per le strutture alberghiere hanno anche prodotto caraffe di notevole fattura e qualità. Tra le aziende produttrici ricordiamo la prestigiosa Royal Doulton, la Doulton Lambert, la Mintons, la Shelley, la Wade Regicor, la Hcw, la francese Moulin des Loups e le Italiane Euroceramiche e Ceramiche Piola. Solitamente queste caraffe, per lo più prodotte nel Regno Unito,



*SANDY MAC DONALD
Royal Doulton (1920)*



*IVANHOE SPECIAL SCOTCH
Buchan Portobello Edinburgh (1935)*

riportano sul fondo il marchio dell'azienda che l'aveva prodotta, marchio che ci dà la possibilità di risalire in maniera abbastanza precisa all'anno di produzione e quindi alla rarità e al valore dell'oggetto. Le caraffe sono diventate per la loro eleganza e bellezza ricercate anche a scopo di collezionismo, in alcuni casi raggiungendo quotazio-

ni di tutto rispetto soprattutto per i pezzi più antichi. Purtroppo, ad oggi le aziende non mostrano più molto interesse nell'investire in pubblicità "da banco" (oltre alle caraffe, altri oggetti che si prestano a questa forma di comunicazione sono per esempio i bicchieri, i rendi resto, il posacenere, i calendari perpetui) quindi i pochi esemplari prodotti ora sono solo per particolari avvenimenti come l'uscita di un nuovo prodotto oppure un importante anniversario della distilleria o di un marchio storico. Questo il motivo per cui gli amanti e gli estimatori delle "whisky jugs" setacciano incessantemente i mercatini e i rigattieri di mezzo mondo alla ricerca di qualche esemplare pregiato. Esistono diverse guide e cataloghi realizzati da appassionati, che offrono utili informazioni e quotazioni di riferimento per le caraffe. Tra i vari siti che si possono trovare in rete ne esiste uno italiano all'indirizzo: www.whiskyjugs.it che è una vera banca dati completa di ogni informazione contenente foto, storie, curiosità e ogni informazione utile sulle caraffe da whisky. La prima, e per ora unica, associazione di collezionisti di caraffe da whisky è nata in Australia, Paese che vanta il maggior numero di collezionisti di questo affascinante ed utile oggetto. La mia passione per questo oggetto nasce dalle mie esperienze da barman quando, molto giovane, sono rimasto letteralmente folgorato da questo oggetto che amo e che colleziono da oltre quarant'anni con ancora l'entusiasmo di quando ho cominciato. Se collezionare è una malattia, allora io davvero non voglio guarire!